

Zls, nuovo appello della Camera di Commercio

Opera strategica di cui si parla da oltre 15 anni e che darebbe un impulso a tutta l'area

RAVENNA

Un appello rivolto direttamente alla presidente del Consiglio, su cui è richiesta la convergenza di tutti i parlamentari locali: «Abbiamo bisogno della Zona logistica semplificata, non procedendo si blocca la ripartenza di una realtà in difficoltà per l'alluvione». Il presidente della Camera di Commercio, Giorgio Guberti, è tornato a scrivere a Giorgia Meloni, e al ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il Pnrr, Raffaele Fitto perché emanino i decreti attuativi della Zls in Emilia-Romagna. «Coinvolge 11 nodi intermodali tra Ravenna e Piacenza, 25 aree produttive, 9 province e 28 Comuni, e di questi una buona parte sono nelle Province di Ferrara e Ravenna – spiega il presidente della Cciaa che unisce i due territori -, il tutto facendo perno sul Porto di Ravenna. Siamo di fronte ad un passaggio epocale per la crescita infrastrutturale ed economica dell'Emilia-Romagna, in grado di arrecare benefici che vanno ben oltre il sistema logistico». Uno strumento attraverso il quale sarebbe possibile «in tempi certi e celeri e senza i grossi vincoli della burocrazia, realizzare una seconda via per il Porto di Ravenna, ad opera di Sapir. Opera strategica di cui si parla da oltre 15 anni e che darebbe un forte impulso a tutta l'area, con diversi imprenditori della logistica pronti ad investire». Questo perché con la Zls «si ridurrebbero enormemente i tempi della burocrazia, con ampie agevolazioni alle aziende. Sarebbe un fondamentale vola-



Giorgio Guberti

no per tutta l'economia del territorio e non solo». Le Zone logistiche semplificate rappresentano un sistema di sburocratizzazione che coinvolgono un porto e le realtà logistiche assimilabili e ha una durata massima di sette anni, rinnovabile fino a un massimo di ulteriori sette. La proposta viene fatta dalla Regione di pertinenza ed è corredata di un piano di sviluppo strategico, specificando la delimitazione delle zone interessate in coerenza con le zone portuali. Un provvedimento che non costa nulla allo Stato, ma aiuta le imprese che risiedono nella Zls: «Sia quelle già presenti o le nuove, che accedono a semplificazioni amministrative, incentivi economici e sgravi fiscali, con ricadute positive per lo sviluppo del tessuto imprenditoriale e l'occupazione – spiega Guberti -. Le agevolazioni previste nel "pacchetto localizzativo" saranno condizionate allo sviluppo o l'attivazione delle relazioni con il sistema portuale di Ravenna. Un'azione già intrapresa per Venezia circa un anno fa, non si capisce perché la nostra realtà debba ancora attendere».

AN.TA.